



PACCAR FINANCIAL ITALIA

Bilancio al 31 dicembre 2017

PACCAR FINANCIAL ITALIA SRL

Società Unipersonale

Via del Bosco Rinnovato, 8 – 20090 Assago (Mi) – Telefono 02.4847.1901 – Telefax 02.4847.1919

Capitale Sociale: euro 3.000.000 iv – REA n. 1649987 – Banca d'Italia 32633 – C.F. e P.IVA 13424180159

Iscritta nell'albo degli intermediari finanziari, ex art.106 TUB, matricola 199

Società soggetta al controllo e coordinamento da parte di PACCAR FINANCIAL HOLDINGS EUROPE BV, società di diritto olandese

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'F' and 'L' or similar characters.

Sommario

ORGANI SOCIALI.....	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
SCHEMI DI BILANCIO.....	24
Stato Patrimoniale	25
Conto Economico.....	26
Prospetto della Redditività Complessiva	27
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	28
Rendiconto Finanziario	30
NOTA INTEGRATIVA.....	32
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	33
A.1 PARTE GENERALE.....	33
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	40
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	50
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	53
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	66
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	74
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	74
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	77
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	89
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	93
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	94
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	96
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	97
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	98



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Robert Alan Bengston

Consiglieri

Gerrit-Jan Bas Bas

Luca Patrignani

Micaela Catano

Francesco Maria Giacomini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Alessandro Danovi

Sindaci effettivi

Marco Peverelli

Davide Mantegazza

Sindaci supplenti

Vincenzo Maria Marzullo

Franco Fumagalli Romario

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

DIREZIONE GENERALE

Amministratore Delegato

Luca Patrignani

Handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a loop and a vertical stroke.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'V' followed by a cursive 'L'.

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa corredo il bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 790.366 rispetto ad un utile di Euro 495.670 registrato nell'esercizio 2016.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2017 al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente <i>(ove non diversamente indicato)</i>	Italia		
	2016	2017*	2018**
Crescita reale PIL	0,9	1,5	1,4
Importazioni	2,9	5,9	4,5
Esportazioni	2,4	4,8	3,8
Spesa delle famiglie residenti	1,4	1,4	1,3
Prezzi al consumo	-0,1	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	2,9	3,0	3,3
Tasso di disoccupazione ¹	11,7	11,2	11,9
Indebitamento netto in % del PIL	-2,5	-2,1	-1,6
Debito pubblico/PIL (in %) ²	132,0	131,3	130,4
Quotazione del dollaro (livelli)	1,1	1,1	1,1

Fonte: Istat, Banca d'Italia

(1) dati percentuali; (2) dati in percentuale sul PIL

* Dati provvisori ** Stime Istat, Abi e MEF

L'economia italiana nel 2017 consolida la fase espansiva iniziata nel 2015, con una crescita reale del Pil dell'1,5%. Nel terzo trimestre dello scorso anno il PIL è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali,

accelerando rispetto al periodo precedente. A questa espansione hanno contribuito prevalentemente le componenti della domanda interna, a loro volta trainate dagli investimenti (+3,0%).

I consumi delle famiglie, pur crescendo a ritmi inferiori rispetto agli investimenti, si riportano quasi sui livelli pre-crisi. Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,6%, beneficiando di più bassi livelli di disoccupazione, e soprattutto di una inflazione che, seppur in lieve risalita rispetto al 2016, risulta ancora lontana dal valore obiettivo del 2%.

La spesa delle amministrazioni pubbliche ha contribuito in modo marginale alla crescita, in conformità alle regole di bilancio europee.

Per quanto riguarda le componenti della domanda estera, le esportazioni hanno ripreso a crescere soprattutto nei mesi estivi. A livello settoriale il contributo più rilevante è provenuto dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo. Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni è stata l'Unione europea, seguita dai Paesi europei non Ue e dagli Stati Uniti.

Fattore determinante è stata l'espansione economica dell'economia europea che è proseguita ad un tasso sostenuto, grazie soprattutto alla politica monetaria accomodante messa in atto dalla BCE. All'interno dell'Area, infatti, nel terzo trimestre la Germania è cresciuta del 3,3%, mentre la Francia ha fatto registrare un rallentamento del 2,2% sull'anno precedente.

Il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole anche per gli Stati Uniti, seppure in lieve decelerazione (+0,7% la crescita congiunturale nel terzo trimestre 2017), guidata dalle esportazioni nette, dalla spesa per consumi delle famiglie e in misura minore dagli investimenti fissi. Più in generale, l'espansione dell'attività economica globale resta solida e diffusa portando un aumento degli scambi internazionali. Parallelamente anche le importazioni sono aumentate (+5,9%), lasciando tuttavia un avanzo di conto corrente più ampliato rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il 2018 dell'economia italiana sono in linea con l'andamento del 2017, consolidando in tal modo la ripresa del ciclo economico. La crescita dell'attività economica, infatti, proseguirebbe su ritmi analoghi (+1,4%), in linea con il contributo della domanda interna (1,5 punti percentuali).

I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita mentre il contributo degli investimenti si rafforzerà a partire dal 2018 beneficiando del supporto delle politiche monetarie espansive.

Anche in Europa dati macroeconomici molto positivi hanno aperto l'anno in corso: la fiducia di consumatori e imprese nell'area euro è ai massimi dal 2000 mentre il tasso di disoccupazione è ai minimi dal 2009. Nonostante l'euro forte, poi, le imprese continuano ad essere competitive, come dimostrano i dati sulla bilancia commerciale di novembre dal quale emerge un surplus di 26,3 miliardi di euro (ai massimi da otto mesi). La BCE per l'Eurozona stima una crescita al 2,3% nel 2018.

Permangono, tuttavia, dei fattori di rischio che possono minare il potenziale di crescita.

Se questi segnali di ripresa dovessero tradursi anche in una ripresa più convincente dell'inflazione, favorita dalla risalita dei prezzi delle materie prime, ci si potrebbe aspettare un termine delle misure straordinarie di politica monetaria più rapido del previsto. Inoltre, le incertezze internazionali potrebbero provocare un'ampia volatilità sui mercati, mentre sul fronte domestico permangono i rischi politici che potrebbero minare la credibilità del percorso di riforme di contrazione del debito pubblico e di sostegno all'economia.

Continua ad essere alta l'attenzione verso i rischi bancari, pur in presenza dei primi segnali di riduzione delle sofferenze bancarie.

DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI, PRODUZIONE INDUSTRIALE E ORDINATIVI

Il ritorno della spesa per gli investimenti ha spinto la crescita del 2017. Nel secondo trimestre il processo di accumulazione di capitale è tornato ad assumere segno positivo (+0,9% su base congiunturale) dopo una temporanea flessione di inizio anno.

Nello stesso periodo, tra i principali paesi dell'area euro la dinamica degli investimenti è stata leggermente più sostenuta sia in Germania che in Francia (+1,0% in entrambi i paesi) ed inferiore in Spagna (+0,4%).

Tale ripresa è stata sostenuta sia dall'accelerazione dell'attività del terziario -con variazioni del valore aggiunto del +0,7% nel primo trimestre 2017 rispetto al valore del periodo precedente- sia dall'industria in senso stretto, dove in particolare l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi per tutto il corso del 2017. Dati positivi, seppur in misura minore si rilevano anche dal ramo dell'edilizia.

Gli investimenti fissi lordi (Tabella 2) hanno registrato un valore di quasi 221 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2017, circa 12 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

Analizzandone la dinamica interna, si osserva che l'aumento è stato sospinto in larga parte dalla spesa in impianti e macchinari che ha registrato una variazione nel terzo trimestre del 9,4% sul trimestre precedente, controbilanciando il rallentamento congiunturale di tutte le altre componenti. Questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e il divenire operativo a fine marzo dell'iperammortamento sulle tipologie di beni di investimento legati a Industria 4.0.

Buona a livello tendenziale la variazione degli investimenti in impianti e macchinari (+6,3%) e quella dei mezzi di trasporto con un +9,7% nel terzo trimestre del 2017 rispetto al 2016.

Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

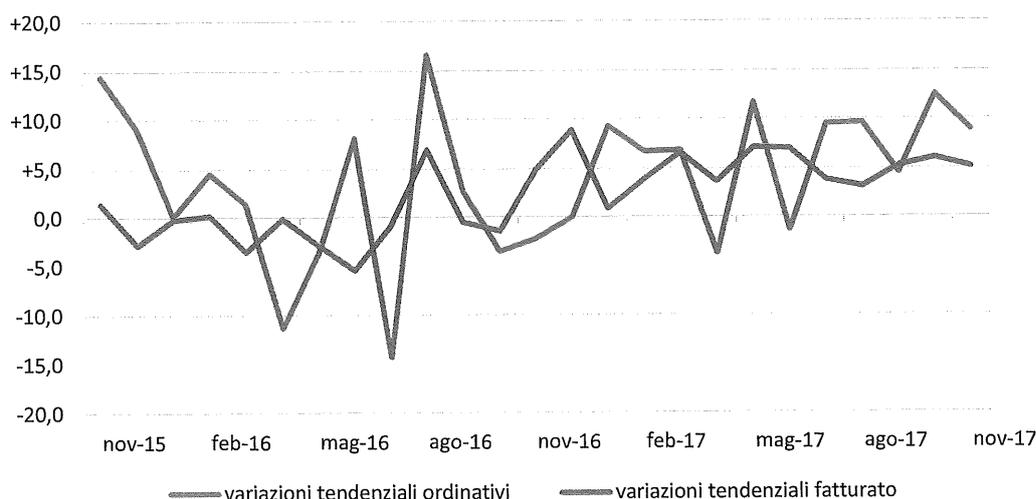
PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2017	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2017/ II Trim 2017	III Trim 2017/ III Trim 2016
Altri impianti e macchinari	63.521	9,4%	6,3%
Mezzi di trasporto	17.509	2,0%	9,7%
Costruzioni	103.167	0,4%	1,8%
Investimenti fissi lordi	220.870	3,0%	4,7%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

Contestualmente agli investimenti tornano a crescere il fatturato e gli ordinativi dell'industria (figura 3 a). A novembre per il fatturato si rileva, per il secondo mese consecutivo, un incremento congiunturale (+1,3%). Inoltre, l'indice destagionalizzato raggiunge il livello più elevato (106,8) da settembre 2011. Il confronto tra la media degli ultimi tre mesi e i precedenti tre segna una crescita dell'1,2%. L'aumento nella seconda metà del 2017 è avvenuto grazie soprattutto al mercato estero, mentre le vendite su quello interno mostrano solo un modesto aumento.

Passando agli ordinativi dell'industria, si rileva un aumento congiunturale del +1,9% su settembre, che sale al +9,4% (indice grezzo) se rapportato allo stesso mese del 2016.

Figura 3 a– Indice generale del fatturato e degli ordinativi dell'industria: variazioni tendenziali



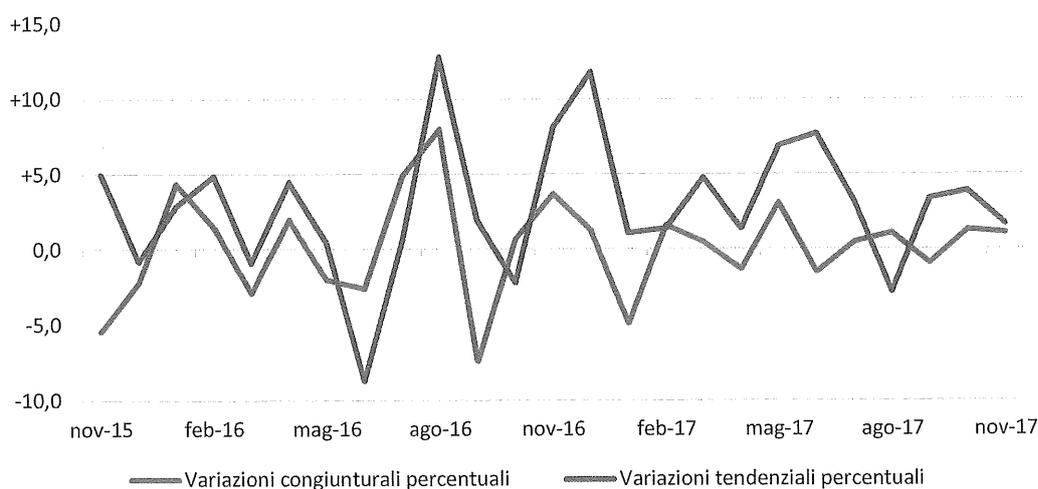
Fonte: Istat

L'attività industriale in Italia è in recupero quasi ininterrotto dall'ultimo trimestre del 2014: fino al terzo trimestre di quest'anno ha accumulato un +7,5%.

Nella media dei primi undici mesi del 2017 la produzione è aumentata del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: c'è stata un'accelerazione tra secondo e terzo trimestre, dopo la stagnazione rilevata nel primo. Nel quarto trimestre si attende una crescita dello 0,3%, dopo l'aumento dell'1,4% del terzo trimestre. Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2017 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 2,2%.

I valori dettagliati dell'indice mostrano sia a ottobre che a novembre aumenti apprezzabili per i beni di consumo e per i beni strumentali; più limitato è l'aumento dei beni intermedi, mentre una variazione negativa segna il comparto dell'energia.

Figura 3 b– Indici destagionalizzati della produzione industriale (beni strumentali)



Fonte: Istat

La dinamica degli investimenti è attesa in ulteriore consolidamento nel 2018 (+3,3%) alimentati dal proseguimento della fase di crescita della spesa in impianti, macchinari e armamenti e, con minore intensità, dalla ripresa del ciclo delle costruzioni.

Il processo di accumulazione del capitale è atteso beneficiare del miglioramento delle condizioni sul mercato del credito associate anche al proseguimento della politica monetaria espansiva nell'area euro, delle misure di incentivo agli investimenti privati introdotte con il piano Industria 4.0 e del clima di fiducia positivo tra gli operatori.

Per quanto riguarda il mercato del credito, le condizioni di offerta restano accomodanti.

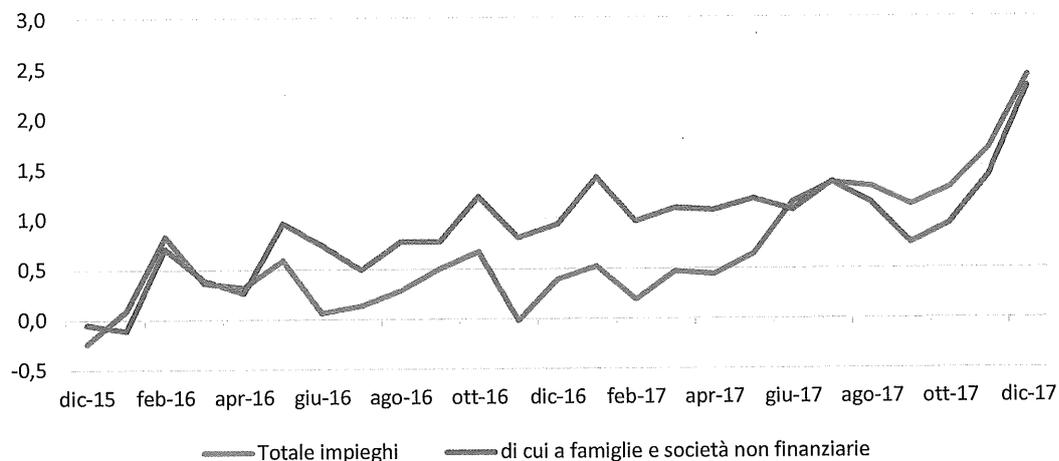
Gli impieghi bancari (Figura 4 a) mostrano un trend positivo nell'ultima parte del 2017 registrando un picco del 2,4% su base annua, aumento che dà ulteriore vigore alla crescita iniziata nel 2015.

L'ammontare di prestiti erogati alla clientela segna il valore record di 1.786 miliardi di euro.

In novembre i prestiti al settore privato sono cresciuti dell'1,4% su base annua e dell'1,0% in ottobre. Nel dettaglio, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,8% come nel mese precedente, mentre dopo tre mesi consecutivi di diminuzione, tornano a salire anche i finanziamenti alle imprese: +2,9% a novembre, contro il -0,3% di ottobre, il -0,1% di settembre e il -1,9% di agosto.

I prestiti registrano andamenti settoriali molto eterogenei: nei primi otto mesi del 2017 nel manifatturiero si è avuto un recupero dopo il calo nel 2016 (+1,0% annuo in agosto), nei servizi un'attenuazione della crescita (+1,0%, da oltre il +3,0% di fine anno scorso), nelle costruzioni il proseguimento della forte flessione (-5,1%). Questo andamento si inquadra in un contesto di tassi di interesse molto bassi: il tasso medio totale sui prestiti ha raggiunto il minimo storico del 2,7% dal 6,2 di fine 2007.

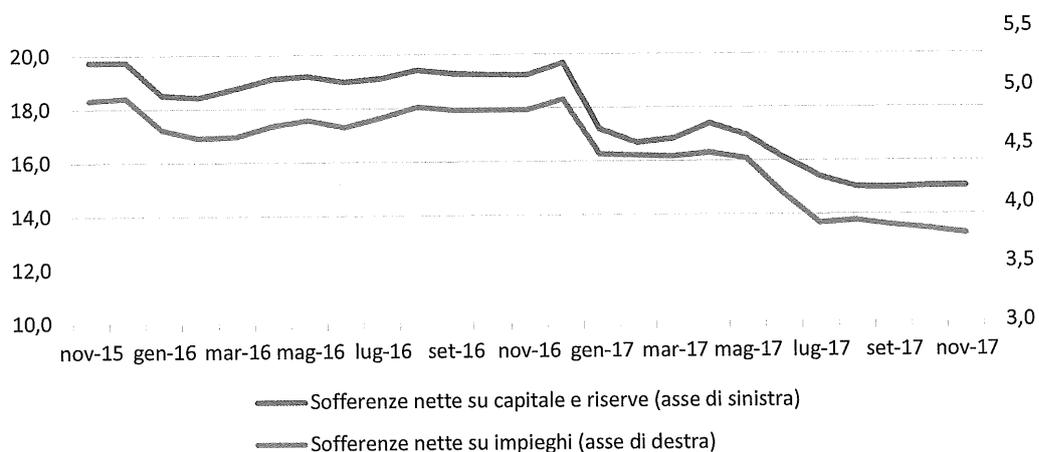
Figura 4.a – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



Fonte: ABI

Diminuisce lo stock di sofferenze delle banche residenti in Italia. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali (Figura 4 b) si è ridotto a 3,7% a novembre 2017 dal 4,9% di fine 2016. Dopo il rialzo di ottobre, a novembre 2017 hanno registrato una lieve diminuzione, da 173,8 miliardi di euro a poco più di 173 miliardi.

Figura 4.b – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Dopo l'ottima performance del 2016, in cui il mercato dei veicoli industriali ha segnato una crescita del 56%, l'intero anno 2017 è stato caratterizzato da una "stagionalità" che ha portato ad esiti negativi in alcuni mesi dell'anno. Il mercato ha subito un progressivo rallentamento fino a fermarsi ad un +2,4% rispetto all'anno precedente con 24.351 unità immatricolate rispetto alle 23.791 del 2016. Nonostante le misure adottate in favore degli investimenti, quali ad esempio la conferma per le imprese di beneficiare del cosiddetto superammortamento e la proroga della Legge Sabatini con l'agevolazione riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico, la situazione del comparto dei veicoli pesanti, per quanto con segno positivo, continua a rallentare dovuta soprattutto dall'incertezza dell'economia.

Il comparto dei veicoli pesanti, con massa a terra uguale o superiore alle 16t, si conferma l'unico in territorio positivo con una crescita totale rispetto al 2016 del 6,6% mentre quello dei veicoli medi leggeri, con massa tra le 6 e 16t, ha fatto registrare una flessione del 7,1%.

In un panorama complessivo di leggera ripresa della domanda, di un miglior accesso al credito da parte della clientela finale e di un'aspra competizione sul mercato, DAF Veicoli Industriali, il marchio che produce e commercializza i veicoli industriali del Gruppo PACCAR è riuscita nell'obiettivo di mantenere la propria quota di mercato del 10% nel settore sopra le 6 Tonnellate.

Nel corso del 2017 DAF Veicoli Industriali ha immatricolato 2.295 veicoli rispetto ai 2.265 del 2016.

Allo stato attuale l'Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, Associazione delle Case automobilistiche estere che operano in Italia nella distribuzione e commercializzazione di autovetture, veicoli commerciali e industriali, bus, caravan e autocaravan con le relative reti di assistenza tecnica e di ricambi originali) prevede un 2018 in linea con l'anno appena concluso, anche in conseguenza dell'incertezza della situazione politica nel nostro Paese. Incertezza che potrebbe ripercuotersi negativamente sulla tempestività dell'emanazione dei decreti necessari per rendere disponibili i fondi stanziati nella Legge di Bilancio 2018 per gli investimenti nell'autotrasporto, facendo venir meno la continuità nella erogazione dei medesimi, cosa che crea incertezze dal lato della domanda.



IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

L'andamento dello stipulato leasing nel 2017 ha proseguito la tendenza positiva affermatasi negli anni precedenti (Tabella 3). Il numero dei contratti, complessivamente pari a 684mila, è aumentato di 62.833 unità, ovvero del 10% circa rispetto all'anno precedente; il valore dei nuovi contratti, superiore ai 26,6 miliardi di euro, ha visto una dinamica ancora migliore, con una crescita vicina al 13% rispetto all'anno precedente.

A trainare l'aumento del numero dei contratti è stato il comparto strumentale, che ha totalizzato un +21,7% rispetto al 2016; seguono le immatricolazioni nel comparto auto con un +5,7%.

Dinamica a due cifre mostrano anche il valore del leasing strumentale e valori più elevati stimati per il comparto auto. Similmente, un contributo positivo all'incremento del valore è derivato dal settore aereonavale e ferroviario, il cui stipulato è cresciuto del 59,3%, nonostante il numero dei contratti sia rimasto sostanzialmente invariato. Nello specifico, è cresciuto soprattutto il comparto della nautica da diporto che ha visto importanti incrementi nel valore medio contrattuale.

Continua, invece, la flessione del comparto energy che perde rispettivamente l'11,6% nei numeri e il 27,8% nel valore dei contratti.

Le performance migliori si sono rilevate in alcuni segmenti e per determinate fasce d'importo. Il leasing strumentale operativo, ad esempio, aumenta il proprio peso complessivo sul comparto strumentale (passando dal 15,5% al 17,6% dal 2016 al 2017) e registra, in particolare, un +51,1% nella fascia compresa tra i 25.000 e i 50.000 euro e un +40,7% per valori inferiori a 25.000 euro.

Nello stipulato immobiliare da costruire, che ha visto una dinamica decisamente migliore di quella osservata nel leasing di immobili costruiti, la variazione di volume è stata pari al +17,4% nella fascia tra 500.000 e 2 milioni di euro. Un importante +25,7% è stato, inoltre, registrato sui valori stimati per le autovetture in leasing, l'incremento più elevato registrato nel comparto auto.

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page.

Tabella 3 – Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro)

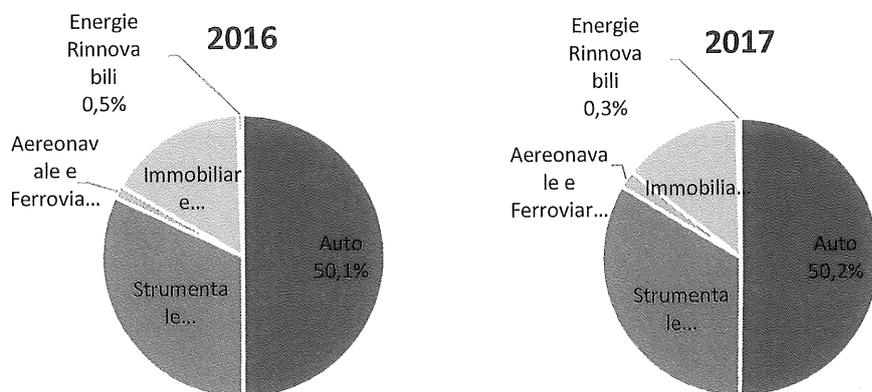
STIPULATO LEASING GENNAIO-DICEMBRE	2017		2016		2017/2016	
	N. CONTRATTI	VALORE (migliaia di Euro)	N. CONTRATTI	VALORE (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	119.319	4.719.115	118.392	3.753.038	0,8%	25,7%
Autovetture NLT*	250.042	4.622.815	215.907	4.094.026	15,8%	12,9%
Veicoli commerciali in leasing*	35.604	1.097.702	41.278	1.068.537	-13,7%	2,7%
Veicoli commerciali NLT*	40.404	746.995	45.776	868.004	-11,7%	-13,9%
Veicoli Industriali	22.313	2.184.193	21.116	2.025.632	5,7%	7,8%
AUTO	467.682	13.370.820	442.469	11.809.238	5,7%	13,2%
Strumentale finanziario	93.446	7.337.054	95.833	6.354.986	-2,5%	15,5%
Strumentale operativo	118.177	1.568.303	78.102	1.163.035	51,3%	34,8%
STRUMENTALE	211.623	8.905.357	173.935	7.518.021	21,7%	18,5%
AERONAVALE E FERROVIARIO	354	521.829	357	327.670	-0,8%	59,3%
Immobiliare costruito	3.336	2.139.889	3.433	2.299.580	-2,8%	-6,9%
Immobiliare da costruire	869	1.601.852	823	1.509.755	5,6%	6,1%
IMMOBILIARE	4.205	3.741.741	4.256	3.809.335	-1,2%	-1,8%
ENERGY	107	88.228	121	122.212	-11,6%	-27,8%
TOTALE GENERALE	683.971	26.627.975	621.138	23.586.476	10,1%	12,9%

* Fonte: elaborazioni Assielea su dati Dataforce

La variazione del peso dei singoli comparti (Figure 5a e 5b) riflette le dinamiche dell'andamento del leasing precedentemente descritte. Rispetto al 2016, il comparto strumentale guadagna quasi 2 punti percentuali, arrivando a rappresentare circa un terzo del valore totale. Specularmente in senso opposto, il comparto immobiliare passa al 14,1% dal 16,2% del 2016.

La parte preponderante dello stipulato rimane quella del comparto auto (50,2%), che si conferma sugli stessi valori del 2016. Le energie rinnovabili continuano a perdere quota sul valore totale dei contratti scendendo allo 0,3%.

Figure 5a e 5b – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2016 e 2017



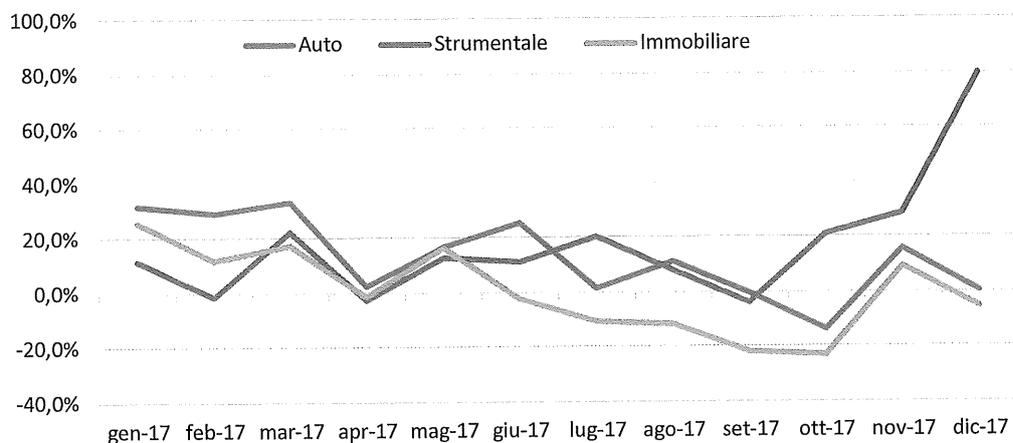
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Le figure 6 a e 6 b mostrano rispettivamente la dinamica del valore e del numero dello stipulato mensile del 2017 per i 3 maggiori comparti (auto, strumentale e immobiliare). Particolarmente brillante è il trend dello stipulato leasing strumentale che, da un valore dei contratti del -0,4% rispetto a settembre 2016 e a +2,5% nel numero balza a quasi +80% nel valore e 101,2% in dicembre 2017.

Come per gli investimenti in impianti e macchinari, questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e all'aumento degli impieghi del sistema bancario.

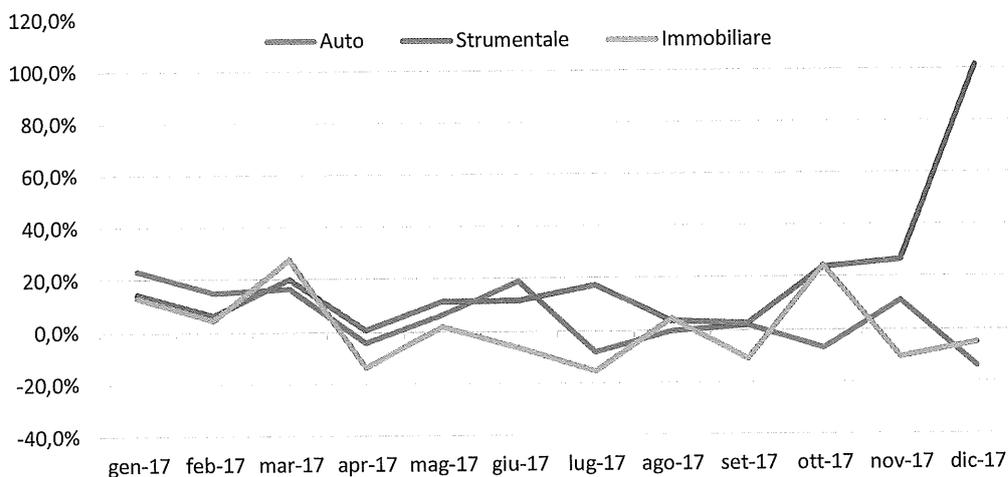
Più modeste sono state le variazioni del comparto immobiliare: i mesi estivi del 2017 hanno visto una serie di variazioni negative dei volumi rispetto allo stesso periodo del 2016. È rimasto invece stabile il numero di nuovi contratti stipulati.

Figura 6 a- Dinamica dello stipulato leasing 2017 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

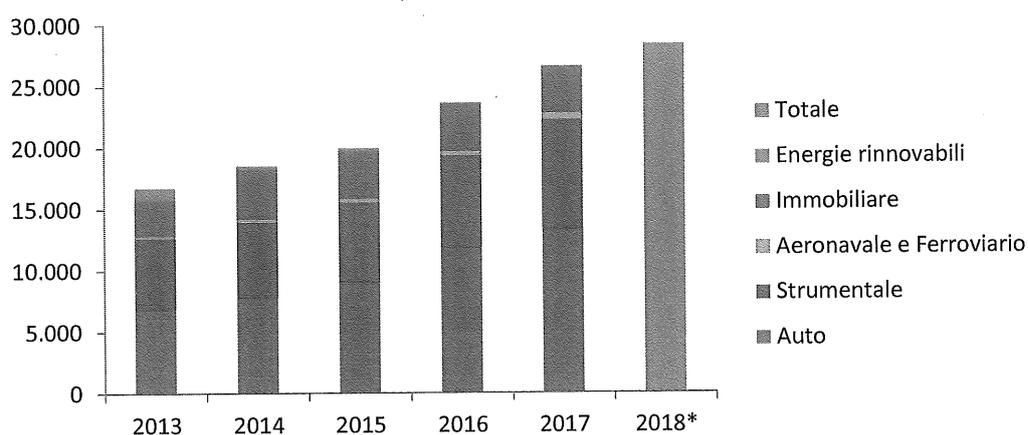
Figura 6 b- Dinamica dello stipulato leasing 2017 (numero contratti – variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Guardando alla dinamica di medio periodo dello stipulato leasing (Figura 7) si può osservare che il volume dei contratti è costantemente cresciuto a partire dal 2014. È passato, in particolare, dai 16 miliardi di stipulato del 2013 ai 26,6 miliardi con cui ha chiuso il 2017. I maggiori incrementi hanno riguardato i comparti auto e strumentale. Dopo il picco del 2016 sulla variazione del numero e valore dei contratti, il 2017 e - in previsione - il 2018 continuano a confermare un trend positivo. Per il 2018 è, infatti, previsto un ulteriore incremento dello stipulato che porterà ad un volume complessivo di 28,4 miliardi di euro.

Figura 7 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



(*) Previsioni a gennaio 2018

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2017

Come descritto al paragrafo "il settore dei veicoli industriali", il 2017 è stato caratterizzato da una "stagionalità" del mercato, legato fortemente alla disponibilità di risorse destinate agli investimenti da parte delle aziende di autotrasporto, chiudendo in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Tale trend è confermato anche dal dato relativo ai volumi delle immatricolazioni di nuovi veicoli industriali DAF in Italia. Infatti, nel corso del 2017, il numero di immatricolazioni di nuovi veicoli DAF ha registrato una lieve crescita rispetto all'anno precedente pari all' 1,3% contro un 4,2% del mercato dei veicoli industriali sopra le 6 ton.

In tale contesto la Vostra Società è riuscita a mantenere la quota di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali DAF ad un buon livello (30,2%), segnando comunque un piccolo aumento rispetto all'anno precedente di un punto percentuale, nonostante la società stessa sia rimasta priva, per alcuni mesi, della copertura dell'intera area del centro sud Italia a causa dell'uscita dell'area manager della zona.

La Società è riuscita, inoltre, a incrementare lievemente l'ammontare complessivo delle nuove erogazioni che sono cresciute del 2,9% rispetto al 2016 passando da Euro 57,5 milioni (dato a fine 2016) a Euro 59,1 milioni (dato a fine 2017). Tale incremento è principalmente riconducibile alla crescita dei volumi relativi al finanziamento di veicoli industriali DAF nuovi (+5% in termini di valore). Sostanzialmente stabili i veicoli industriali DAF usati, i rimorchi e semirimorchi.

Nel corso del 2017 si è inoltre confermata l'assoluta richiesta di erogazioni a tasso fisso che sono state pari al 100% del totale delle erogazioni concesse nell'anno.

L'incremento nei volumi di finanziato ha inevitabilmente riflesso il suo effetto sul valore della voce "Crediti" dello stato patrimoniale. Più nel dettaglio la componente di detta voce relativa ai crediti verso clienti si è attestata a fine 2017 ad Euro 113,3 milioni segnando una crescita del 24% rispetto al 2016.

Si ritiene opportuno inoltre sottolineare come dall'analisi di detta voce si evinca un miglioramento, rispetto all'anno precedente, della qualità del portafoglio crediti.

È inoltre opportuno sottolineare come i segnali, fino ad oggi, di ripresa dell'economia italiana abbiano influenzato positivamente la capacità dei clienti di far fronte alle proprie obbligazioni. Più in particolare, hanno giocato un ruolo importante sia il basso prezzo del gasolio, sia il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

Rispetto all'anno precedente l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati è diminuito di 0,6 milioni di euro, pari al 30%. Considerando anche la conseguente riduzione dei fondi rettificativi per 0,2 milioni, pari al 17%, la riduzione netta in termini di valore dei crediti deteriorati è stata del 54%.

Con riferimento alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenzia come la voce "Altre attività" sia incrementata rispetto a fine 2017 di circa Euro 815 mila, ciò principalmente in ragione dell'incremento del credito IVA che a fine 2017 ammonta a circa Euro 1,0 milioni. Tale incremento del credito IVA è giustificato dall'andamento delle nuove erogazioni e, conseguentemente, dall'evoluzione della consistenza del portafoglio crediti. L'incremento del portafoglio crediti genera infatti un inevitabile sbilanciamento tra le poste di IVA a credito e di IVA a debito con un conseguente incremento dell'attivo patrimoniale. Inoltre, con la dichiarazione IVA 2017, la società ha chiesto a rimborso un importo pari ad Euro 300 mila, non ancora incassato.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota, rispetto al 31/12/2016, un decremento della voce "Debiti" per un importo pari a circa Euro 30 milioni, che riflette l'accettazione della proposta del socio unico di rinuncia a crediti per Euro 50 milioni, convertiti in riserve di Patrimonio Netto, al fine di rafforzare il proprio Capitale ammissibile nel contesto della procedura di iscrizione al nuovo registro degli intermediari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993.

A tal riguardo si evidenzia come la provvista sia incentrata su due principali fonti di finanziamento. La Società da una parte ha in essere finanziamenti a breve/medio/lungo termine accesi con la tesoreria di Gruppo, dall'altra, e specificatamente per la liquidità di breve termine, aderisce ad un sistema di gestione centralizzata della tesoreria c.d. "cash pool".

Gli interessi attivi crescono rispetto al dato di fine 2016. Tale crescita non ha però seguito lo stesso passo con il quale è cresciuto il portafoglio crediti finanziari. Se da una parte l'incremento degli interessi attivi è spiegato dal trend di crescita del portafoglio crediti finanziari, dall'altra la circostanza che l'aumento degli interessi attivi non rifletta esattamente la crescita del portafoglio è spiegata dal decremento dei tassi di mercato e dal contestuale decremento dei tassi medi applicati sulle nuove erogazioni. Nonostante si sia verificata una crescita del portafoglio, gli interessi passivi sono sostanzialmente rimasti invariati rispetto all'anno precedente, grazie al basso costo di provvista sostenuto nel corso dell'esercizio (considerata la riduzione dei finanziamenti intercompany avvenuti nella seconda metà dell'anno).

Anche le commissioni nette sono cresciute rispetto all'anno precedente segnando un incremento pari al 24%. L'andamento di detta voce conferma l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre alla buona performance dell'attività di intermediazione assicurativa sia in termini di redditività complessiva sia in termini di penetrazione sul volume delle nuove erogazioni, pari al 35% (28,9% nel 2016).

Analizzando nel dettaglio l'aggregato relativo alle spese amministrative, si nota come le spese per il personale siano sostanzialmente rimaste invariate rispetto al 2016, così come le altre spese amministrative. Con riferimento al personale si evidenzia come nel corso del 2017, rispetto al 2016, il numero medio di FTE (Full Time Equivalent) sia rimasto sostanzialmente invariato.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i principali indici calcolati come rapporto tra le voci di conto economico e la media del portafoglio crediti finanziari. Quest'ultimo valore è calcolato come media del portafoglio crediti finanziari alla fine dell'anno oggetto di analisi e alla fine dell'anno precedente.

Ratio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Indice di indebitamento	24%	115%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso la clientela	0%	1%
Cost to Income ratio	65%	72%

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intera quota è detenuta dalla società PACCAR Financial Holding Europe (Società di diritto Olandese).

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 17 risorse di cui 1 con la qualifica di dirigenti e 7 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Management	1
Sales Operations	3
Administration & Sales Support	4
Compliance	1
Accounting	4
Credit & Collection	5
Totale	17

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore credito.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE PARTI CORRELATE

La società PACCAR Financial Holding Europe esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di PACCAR Financial Italia S.r.l.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: acquisti di beni concessi in leasing, accensione di finanziamenti passivi, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo e delle altre parti correlate si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le nostre stime, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017; anche i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL nei quattro trimestri terminanti in settembre; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre. La dinamica salariale resta moderata anche

se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Di seguito vengono presentate le proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020. Il PIL, che nel 2017 sarebbe aumentato dell'1,5 per cento (sulla base dei dati trimestrali corretti per il numero di giornate lavorative; 1,4 escludendo tale correzione), crescerebbe dell'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L'inflazione scenderebbe temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione nel 2018 (all'1,1 per cento in media d'anno) è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Il quadro finora presentato presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro.

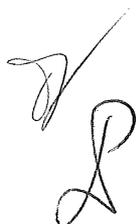
Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

Nel 2017 il mercato dei veicoli industriali in Italia, sopra le 6t è cresciuto leggermente passando da 22,3 mila veicoli immatricolati nel 2016 a 23,2 mila veicoli immatricolati nel 2017. Il mercato rimane comunque al di sotto dei livelli pre-crisi quando in Italia venivano immatricolati circa 30 mila veicoli all'anno. Non possiamo però non tenere in considerazione che la ripresa cominciata nel 2016 è stata influenzata, anche per il 2017, da elementi non strutturali quali: (i) la riduzione dei tassi di interessi guidata dalla politica espansiva della Banca Centrale Europea; (ii) la maggiore accessibilità al credito per le imprese; (iii) i sostanziosi incentivi agli investimenti in beni strumentali.

Detto questo la Società stima che il trend di crescita dei crediti finanziari continui anche per il prossimo anno così come nei successivi due anni.

La Società prevede per il 2018 che la penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali DAF rimanga pressoché invariata rispetto al dato consuntivo del 2017. Per gli anni successivi, la Società stima di raggiungere una quota di penetrazione leggermente superiore rispetto al dato consuntivo del 2017. Ciò rappresenta sicuramente una sfida ambiziosa, ciò anche in considerazione del contesto competitivo in cui la Società opera e prevede di operare nel futuro. Nel corso degli ultimi anni si è infatti registrato un progressivo intensificarsi della competizione e tale trend è proseguito anche nei primi mesi del 2018. Si prevede che la competizione continuerà ad essere incentrata sulle condizioni economiche e sulla struttura dei finanziamenti offerti. In tale contesto sarà sempre più cruciale adattare la politica di *pricing* al merito creditizio della clientela e tenere in debita considerazione anche la remunerazione generata dall'intero ventaglio dei servizi offerti. Servizi offerti che, in un mercato più competitivo, potranno rappresentare sempre più un elemento distintivo della Società ed un valore aggiunto per la clientela. Per tale ragione uno dei focus sarà sviluppare / mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati, la Società ha cominciato e continuerà ad investire per sviluppare l'integrazione con l'importatore di veicoli DAF in Italia. Ciò dovrebbe consentire alle due realtà di uniformare i processi di vendita così da offrire fin da subito al cliente una soluzione di servizi integrata e su misura.



INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI.

Vista l'iscrizione al nuovo Albo Unico 106 TUB, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi.

Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	X		
Rischio operativo		X	
Rischio di concentrazione			X
Rischio di tasso di interesse		X	
Rischio di liquidità			X
Rischio residuo		X	
Rischio strategico		X	
Rischio di reputazione			X

CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da: una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi invitiamo ad esaminare e approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e a riportare a nuovo l'utile di esercizio pari a Euro 790.366.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia e DAF Veicoli Industriali S.p.A. per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 30 marzo 2018

Luca Patrignani
Amministratore Delegato



SCHEMI DI BILANCIO

Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
60	Crediti	114.091.924	91.936.694
	<i>a) verso banche</i>	718.442	377.807
	<i>b) verso enti finanziari</i>	55.132	54.354
	<i>c) verso clientela</i>	113.318.350	91.504.533
100	Attività materiali	438.481	460.941
120	Attività fiscali	2.537.652	2.741.171
	<i>a) correnti</i>	391.786	530.048
	<i>b) anticipate</i>	2.145.866	2.211.123
140	Altre attività	1.334.677	520.070
TOTALE ATTIVO		118.402.734	95.658.876

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	17.850.868	47.636.307
	<i>b) verso enti finanziari</i>	17.850.868	47.636.307
70	Passività fiscali:	29.158	-
	<i>a) correnti</i>	29.158	-
90	Altre passività	4.680.924	2.943.738
100	Trattamento di fine rapporto del personale	183.349	204.705
110	Fondi per rischi e oneri	100.077	109.999
	<i>b) altri fondi</i>	100.077	109.999
120	Capitale	3.000.000	1.000.000
160	Riserve	91.762.521	43.266.851
170	Riserve da valutazione	5.471	1.607
180	Utile (Perdita) d'esercizio	790.366	495.670
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		118.402.734	95.658.876

Conto Economico

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.819.414	3.555.492
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.294)	(240.275)
	MARGINE DI INTERESSE	3.691.120	3.315.218
30	Commissioni attive	184.982	152.786
40	Commissioni passive	(9.712)	(11.077)
	COMMISSIONI NETTE	175.270	141.709
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.866.389	3.456.927
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di <i>a) attività finanziarie</i>	(630.665) (630.665)	(450.324) (450.324)
110	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(2.514.943) (1.139.979) (1.374.964)	(2.503.517) (1.158.673) (1.344.844)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.654)	769
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.922)	(109.999)
160	Altri proventi e oneri di gestione	366.556	307.084
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.065.762	700.940
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.065.762	700.940
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(275.396)	(205.270)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	790.366	495.670
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	790.366	495.670

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	790.366	495.670
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
40	Piani a benefici definiti	3.864	2.752
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.864	2.752
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	794.230	498.422



Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

€/000	Esistenze al 31.12.2016		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017		Patrimonio netto al 31.12.2017	
									Operazioni sul patrimonio netto									
Capitale	1.000.000	1.000.000			1.000.000													3.000.000
Sovrapprezzo emissioni																		
Riserve:																		
a) di utili	266.850	266.850			266.850	495.670												762.520
b) altre	43.000.000	43.000.000			43.000.000													91.000.000
Riserve da valutazione	1.607	1.607			1.607													5.471
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	495.670	495.670			495.670	(495.670)												790.366
Patrimonio netto	44.764.127	44.764.127			44.764.127													95.558.358



€/000	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.000.000		1.000.000										1.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(532.785)		(532.785)	799.635									266.850
b) altre	43.000.000		43.000.000										43.000.000
Riserve da valutazione	(1.145)		(1.145)									2.752	1.607
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	799.635		799.635	(799.635)								495.670	495.670
Patrimonio netto	44.265.705		44.265.705									498.422	44.764.127

Rendiconto Finanziario

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.585.592	1.278.953
- risultato d'esercizio (+/-)	790.366	495.670
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	630.665	450.324
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.467	(769)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	67.493	162.576
- imposte e tasse non liquidate (+)	29.158	
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	65.443	171.151
2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(23.121.604)	(23.602.794)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari	(778)	10.562
- crediti verso la clientela	(22.444.481)	(23.428.932)
- altre attività	(676.345)	(184.424)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.856.841	21.762.007
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	(29.785.438)	21.339.095
- debiti verso la clientela		(125.714)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	49.642.279	548.627
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(1.679.172)	(561.834)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	21.878	94.231
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	21.878	94.231
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.071)	(296.542)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.071)	(296.542)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	19.807	(202.312)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.000.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	2.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	340.635	(764.146)

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	377.807	1.141.952
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	340.635	(764.146)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	718.442	377.807

Assago, 30 marzo 2018

Luca Patrignani
Amministratore Delegato



NOTA INTEGRATIVA

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio di Paccar Financial Italia al 31 dicembre 2017, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)” e sulla base delle relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 9 dicembre 2016 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2017

- Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 7, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017)
- Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (modifiche allo IAS 12, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2017

- Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (modifiche all'IFRS 4, in vigore dal 1° gennaio 2018)
- Chiarimenti dell'IFRS 15 (ricavi provenienti da contratti con clienti, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata)
- IFRS 16 – Leasing (adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata se l'entità applica anche l'IFRS 15).

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società non ha adottato anticipatamente l'IFRS 9 nel proprio bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'IFRS 9 Strumenti finanziari stabilisce i requisiti per rilevare e misurare attività finanziarie, passività finanziarie e alcuni contratti per acquistare o vendere elementi non finanziari. Questo standard sostituisce il precedente IAS 39 Strumenti finanziari.

Classificazione - Attività finanziarie

L'IFRS 9 contiene un nuovo metodo di classificazione e valutazione per le attività finanziarie che riflette il modello di business in cui sono gestite le attività e le loro caratteristiche di cash flow.

Il nuovo principio contabile internazionale contiene tre principali categorie di classificazione per le attività finanziarie: valutate al costo ammortizzato, fair value attraverso OCI (FVOCI) e fair value a conto economico (FVTPL). Il principio elimina le esistenti categorie di IAS 39 detenute fino a scadenza, prestiti e crediti e disponibili per la vendita.

Sulla base delle valutazioni effettuate, la Società non crede che i nuovi requisiti di classificazione avranno un impatto rilevante da un punto di vista contabile sul proprio portafoglio.

Classificazione - Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene sostanzialmente i requisiti esistenti nello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie.

Tuttavia, secondo lo IAS 39, tutte le variazioni del fair value delle passività designate come FVTPL sono rilevate a conto economico, mentre secondo l'IFRS 9 queste variazioni del fair value sono generalmente presentate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value attribuibile a variazioni del rischio di credito della passività è presentato in OCI; e
- l'ammontare residuo della variazione del fair value è presentato a conto economico.

La Società non ha designato alcuna passività finanziaria al FVTPL e non ha intenzione di farlo. La valutazione della Società non ha evidenziato alcun impatto significativo sulla classificazione delle passività finanziarie al 1° gennaio 2018.

Impairment - Attività finanziarie

L'IFRS 9 sostituisce il modello della "perdita sostenuta" nello IAS 39 con un modello di "perdita atteso di credito atteso" (ECL). Ciò richiederà un giudizio considerevole su come i cambiamenti nei fattori economici influenzano l'ECL.

Il nuovo modello di impairment si applicherà alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o FVOCI e ai crediti per leasing.

Secondo l'IFRS 9, le quote di perdita saranno misurate su una delle seguenti basi:

- ECL a 12 mesi: si tratta di ECL derivanti da possibili eventi di default entro i 12 mesi successivi alla data di segnalazione; e
- ECL a vita: si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di default sulla vita attesa di uno strumento finanziario.

La misurazione ECL a vita si applica se il rischio di credito di un'attività finanziaria alla data di riferimento del bilancio è aumentato in modo significativo dal momento che la rilevazione iniziale e la misurazione ECL a 12 mesi sono applicabili se non lo è stato. Tuttavia, la misurazione ECL a vita si applica sempre ai crediti commerciali senza una componente di finanziamento significativa; questo cosiddetto approccio semplificato è applicato anche ai crediti di leasing.

La Società ritiene probabile che le perdite di valore aumenteranno e diventeranno più volatili per le attività nell'ambito del modello di impairment IFRS 9. Sulla base della metodologia di impairment descritta di seguito, la Società ha stimato che l'applicazione dei requisiti di impairment dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018 comporta ulteriori perdite per riduzione di valore (pre-imposte) come sopra indicato.

Informativa

L'IFRS 9 richiederà nuove informazioni, in particolare sul rischio di credito e sugli ECL. La valutazione della Società ha incluso un'analisi per identificare le lacune nei dati rispetto ai processi correnti e la Società sta implementando il sistema e controlla le modifiche che ritiene necessarie per acquisire i dati richiesti.

Transizione

Le modifiche delle politiche contabili risultanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno generalmente applicate in modo retrospettivo, ad eccezione di quanto descritto di seguito.

La Società si avvarrà dell'esenzione consentendole di non riformulare le informazioni comparative per i periodi precedenti rispetto alle variazioni di classificazione e misurazione (incluse quelle relative a impairment). Le differenze nei valori contabili delle attività e passività finanziarie risultanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno generalmente riconosciute tra gli utili e le riserve di utili al 1° gennaio 2018.

Impatto stimato dell'adozione dell'IFRS 9

La Società è tenuta ad applicare l'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018. L'impatto stimato relativo all'adozione del nuovo principio sul patrimonio netto della Società si basa sulle valutazioni effettuate fino ad oggi e di seguito sintetizzato. Gli impatti effettivi dell'adozione degli standard al 1° gennaio 2018 possono variare in quanto:

- la Società sta perfezionando e finalizzando i propri metodi per il calcolo delle perdite attese su crediti, e
- le nuove politiche contabili, le assunzioni, i giudizi e le tecniche di stima impiegati sono soggetti a modifiche fino a quando la Società non definirà il suo primo bilancio che includa la data della domanda iniziale.

Nella tabella seguente sono indicati gli impatti dell'adozione IFRS 9 sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018:

<i>in €/000</i>	Bilancio al 31/12/2017	Rettifiche FTA (Stimate)	Saldi Apertura al 01/01/2018
Rettifiche di valore su crediti	1.636	204	1.840
Patrimonio netto	95.558	(148)	95.410
Imposte anticipate	2.146	56	2.202

L'impatto netto sul Patrimonio Netto della Società al 1° gennaio 2018 sarà pari ad una riduzione di 144 mila euro.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Principio Contabile Internazionale IFRS15 (*"Revenue from contracts with costumers"*), applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, il Principio Contabile Internazionale IAS18.

L'IFRS 15 prevede:

- Due approcci per la rilevazione dei ricavi (*"at point in time"* o *"over time"*);
- Un nuovo modello di analisi delle transazioni (*"five steps model"*) focalizzato sul trasferimento del controllo
 - Identificazione del contratto con il cliente,
 - Identificazione delle *performance obligations* del contratto,
 - Determinazione del prezzo,
 - Allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto,
 - Criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*; e
- Una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'adozione del nuovo Principio Contabile potrebbe determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse *performance obligations* che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo Principio Contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non sono attesi impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts*
- IFRS 17 – Contratti assicurativi
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e contabilizzazione anticipata
- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti fiscali
- Modifiche ai Principi Contabili Internazionali IFRS 10 e IAS 28: vendita o conferimento di beni tra un investitore e società collegata o joint venture
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IFRS 2: classificazione e misurazione delle transazioni di pagamento basate su azioni
- Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali 2014 – 2016
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IAS 40: trasferimenti di investimenti immobiliari
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IAS 28: interessi a lungo termine in società collegate e joint venture
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IFRS 9: *Prepayment Features with Negative Compensation*.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all’unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:



Continuità aziendale

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e dei conti correnti bancari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di darne menzione nella Nota Integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il risultato dell'esercizio, pari ad Euro 790.366, in accordo con la proposta di destinazione contenuta nella relazione sulla gestione, sarà riportato a nuovo.

PACCAR Financial Italia è soggetta a direzione e coordinamento di PACCAR Financial Holdings Europe B.V. (Hugo van der Goeslaan 1 – 5643 TW Eindhoven – The Netherlands).

PACCAR Financial Holdings Europe B.V. è soggetta a direzione e coordinamento di PACCAR Inc (Corporate Offices 777 106th Avenue N.E. Bellevue – Washington 98004).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Non sussistono attività finanziarie disponibili per la vendita.

4 – Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza.



5 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e di finanziamento decorse alla data del bilancio.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene



opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati analiticamente ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

6 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

7 – Partecipazioni

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteria di classificazione



La voce comprende attività ad uso funzionale, acquisite a titolo oneroso possedute, per essere utilizzate ai fini dell'espletamento sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio:

- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature.

La voce include inoltre i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero susseguente alla risoluzione del contratto, e beni in attesa di locazione finanziaria.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali ad uso funzionale sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110 b) "Altre spese amministrative".

Le attività materiali rappresentate da beni rivenienti da operazioni di leasing sono inizialmente iscritte al valore residuo del credito.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti:

- | | |
|---------------------------------------|-----|
| - Macchine d'ufficio elettroniche | 20% |
| - Attrezzature specifiche | 20% |
| - Mobili e macchine ufficio ordinarie | 12% |

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari

futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

9 – Attività immateriali

Non sussistono attività immateriali.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita (queste ultime in applicazione del "balance sheet liability method") comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei

costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,5%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Sul totale delle imposte anticipate al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 2.145.866, un importo pari ad Euro 951.048 non si presume si realizzi tra il 2018 e il 2022, periodo coperto dalle ipotesi di Piano, perché in accordo con il piano di ammortamento previsto dalla normativa vigente, le perdite su crediti realizzate negli anni precedenti sono ammortizzate fino al 2025. Tuttavia la Società si aspetta risultati positivi per ognuno degli anni previsionali dal 2018 al 2022.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative agli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare l'ammontare rilevato; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta.



12 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

13 – Debiti

Criteria di classificazione

La voce si riferisce a impegni con enti creditizi, enti finanziari e debiti verso la clientela.

Criteria di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

14 – Titoli in circolazione

Non sussistono titoli in circolazione.

15 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

16 – Passività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

17 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

18 – Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

19 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il personale della società è composto da 18 unità. I dipendenti il cui TFR è gestito internamente sono 17 e per questi il trattamento di fine rapporto rappresenta un fondo a benefici definiti. Un dipendente ha destinato il proprio TFR ad un fondo pensionistico assicurativo, e pertanto il TFR rappresenta un fondo a contributi definiti.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("*current service cost*") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("*interest cost*").

Gli utili/perdite attuariali sono rilevati interamente a patrimonio netto nell'esercizio di formazione.

Le competenze relative al fondo a contributi definiti, vengono mensilmente versati al fondo di riferimento.

20 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Si ritiene che per i fondi accantonati in bilancio l'esborso si verificherà entro 12 mesi.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

21 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi inerenti le vendite di beni seguono la linea di principio generale, sono quindi riconosciuti nel momento della rilevazione. All'atto della registrazione contabile della vendita stessa.

Descrizione generale dei contratti significativi

Con il contratto di locazione finanziaria, un soggetto chiamato "Utilizzatore", richiede alla società di acquistare un bene da un soggetto terzo, produttore o venditore, allo scopo di utilizzarlo in godimento, dietro corrispettivo di un canone periodico.

Il contratto decorre dalla presa in consegna del bene da parte dell'Utilizzatore e scade automaticamente, esclusa qualsivoglia possibilità di proroga tacita, alla scadenza pattuita, salva la possibilità di risoluzione anticipata del rapporto.

Secondo quanto stabilito dal Principio IAS 17, un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà: in base ai contratti in essere, durante tutta la durata del contratto di leasing gravano sull'Utilizzatore tutti i rischi gravanti sul bene e tutti i benefici che ne dovessero derivare.

Alla scadenza del contratto, l'Utilizzatore dovrà restituire il bene alla Concedente o, in alternativa e subordinatamente al puntuale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali, l'utilizzatore avrà la facoltà di rendersi acquirente del bene oggetto del contratto al prezzo pattuito al momento della stipula del contratto stesso (opzione di riscatto).

In particolare, la durata dei contratti in rapporto alla vita economica del bene, e il valore pattuito per l'esercizio dell'opzione di riscatto, sono tali da favorire, nella generalità dei casi, l'acquisto del bene da parte dell'utilizzatore.

Contabilizzazione iniziale

Secondo il metodo finanziario il credito derivante dall'operazione di leasing viene iscritto in bilancio tra le attività di Stato patrimoniale, in particolare nella voce 60 – Crediti. La rilevazione iniziale dei crediti è effettuata al fair value comprensivo sia dei costi direttamente attribuibili all'operazione finanziaria, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, sia, in maniera equivalente, dei proventi determinati dai contributi ricevuti dal Dealer o dalla Casa Madre, che diventano quindi parte dell'investimento netto della società.

Il corrispettivo dei canoni periodici da parte dell'Utilizzatore prevede l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale sia la quota interessi. Questi ultimi verranno iscritti a conto economico quale ricavo della società, mentre la parte di capitale rimborsata andrà a ridurre il valore del credito.

Valutazione successiva

La valutazione successiva dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, consente di distribuire quindi l'effetto economico degli eventuali costi e proventi di transazione lungo tutta la durata del credito in base ad una logica finanziaria.

Cancellazione di un contratto

Il contratto può essere sciolto anticipatamente da ambo le parti. L'utilizzatore ha la facoltà di richiedere l'estinzione anticipata del contratto, con facoltà di acquisto del bene. In tal caso verrà emessa una fattura per l'importo residuo del credito, comprensivo degli interessi nominale maturandi attualizzati al tasso legale. L'effetto dell'operazione porta a Conto Economico gli interessi attivi attualizzati inclusi gli oneri/proventi futuri non ancora contabilizzati in quanto inclusi nel costo ammortizzato.

Al contrario, il contratto può essere sciolto dalla Concedente per inadempienza dell'Utilizzatore o per perdita definitiva del bene.

In questi casi si procede alla cancellazione del credito residuo solo quando esso verrà considerato irrecoverabile. Alla data dello scioglimento del rapporto contrattuale si effettua una valutazione del credito residuo ed eventualmente viene costituito un fondo svalutazione crediti specifico che tiene conto del valore di mercato del bene. Al momento dello stralcio definitivo del credito, la perdita a Conto Economico terrà conto delle svalutazioni registrate in precedenza. In caso di ripresa del bene, e sua successiva ricollocazione sul mercato, il ricavo ottenuto andrà a diminuire la perdita.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Per gli strumenti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il fair value ai fini di Bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e le passività a medio lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso la determinazione dei flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità del portafoglio;

- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto delle svalutazioni collettive o analitiche rappresentano una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

A.4.1 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La società, per le attività e passività rilevate in bilancio, ha fatto ricorso a valutazioni che si basano principalmente su input non desumibili direttamente dal mercato, e pertanto su stime e previsioni riviste periodicamente ed in modo tempestivo. Le assunzioni si basano sulle informazioni più aggiornate disponibili. Le stime più significative fanno riferimento alle rettifiche di valore della attività. In particolare vengono determinati fondi rettificativi di trend storici e prospettici, i flussi di pagamento sono monitorati costantemente per intercettare eventuali situazioni di inesigibilità e, periodicamente, i valori deteriorati vengono verificati facendo prevalentemente riferimento al mercato dell'usato dei veicoli industriali.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 2. Crediti 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	114.091.924			114.091.924
Totale	114.091.924			114.091.924
1. Debiti 2. Titoli in circolazione 3. Passività associate ad attività in via di dismissione	17.850.868			17.850.868
Totale	17.850.868			17.850.868

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 2. Crediti 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	91.936.694			91.936.694
Totale	91.936.694			91.936.694
1. Debiti 2. Titoli in circolazione 3. Passività associate ad attività in via di dismissione	47.636.307			47.636.307
Totale	47.636.307			47.636.307

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso le banche"

Composizione	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	718.442			718.442
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	718.442			718.442

Composizione	Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	377.807			377.807
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	377.807			377.807

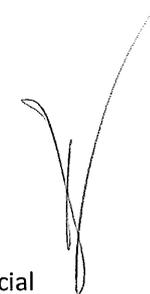
La voce è costituita esclusivamente da saldi attivi di conto corrente.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	55.132					55.132
Totale	55.132					55.132

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	54.354					54.354
Totale	54.354					54.354

Nella sottovoce "Altre attività" sono ricompresi crediti per commissioni nei confronti di PACCAR Financial Service Europe BV.




6.3 "Crediti verso la clientela"

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	108.097.739		342.101			108.439.840
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>	87.582.745		342.101			87.924.846
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	20.514.995					20.514.995
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	4.878.510					4.878.510
Totale	112.976.249		342.101			113.318.350

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti	87.243.124		739.641			87.982.765
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>	70.423.898		739.641			71.163.539
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	16.819.226					16.819.226
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.521.768					3.521.768
Totale	90.764.892		739.641			91.504.533

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamenti. La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie i finanziamenti erogati dalla società per l'acquisto di automezzi.

Nella sottovoce "Altre attività" sono presenti principalmente i crediti per contratti di servizi alla clientela quali riparazione & manutenzione e polizze assicurative.

6.4 "Crediti": attività garantite

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					108.097.739	108.097.739
· Beni in leasing finanziario					87.582.745	87.582.745
· Crediti per factoring						
· Ipoteche					20.514.995	20.514.995
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					342.101	342.101
· Beni in leasing finanziario					342.101	342.101
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
Totale					108.439.840	108.439.840

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					87.243.124	87.243.124
· Beni in leasing finanziario					70.423.898	70.423.898
· Crediti per factoring						
· Ipoteche					16.819.226	16.819.226
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					739.641	739.641
· Beni in leasing finanziario					739.641	739.641
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali						
· Derivati su crediti						
Totale					87.982.765	87.982.765

Il valore delle garanzie espresse in tabella si riferisce alla proprietà dei beni locati relativi alle operazioni di leasing finanziario e alle iscrizioni delle ipoteche sui finanziamenti. E' inoltre presente sul portafoglio attivo un "Residual Value Guaranteed" per un importo complessivo pari ad Euro 16.698.875 come indicato anche nella sezione *Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta, A2*. Il "Residual Value Guaranteed" prevede che, nel caso il locatario decida di non riscattare il bene, DAF Trucks V.I. riacquisti il mezzo secondo le condizioni contrattuali previste per l'opzione di riscatto.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	5.816	7.441
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	5.816	7.441
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	432.665	453.500
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	432.665	453.500
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	438.481	460.941

Nella sottovoce “Attività acquisite in leasing finanziario” sono iscritti gli automezzi in attesa di locazione finanziaria e quelli rivenienti da operazioni di leasing finanziario recuperati a seguito del mancato esercizio dell’opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell’attività di recupero susseguente alla risoluzione del contratto.



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			453.500	7.441		460.941
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			453.500	7.441		460.941
B. Aumenti:			1.043	2.071		3.113
B.1 Acquisti				2.071		2.071
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore			1.043			1.043
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			21.878	3.696		25.574
C.1 Vendite			21.878			21.878
C.2 Ammortamenti				3.510		3.510
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				186		186
D. Rimanenze finali nette			432.665	5.816		438.481
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			432.665	5.816		438.481
E. Valutazione al costo						

Le vendite nette di automezzi, per l'importo pari ad Euro 20.835, sono formate da acquisti per Euro 11.437.615 e da successive locazioni finanziarie nel corso dell'esercizio, per un importo pari ad Euro 11.458.450.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposte anticipate	2.145.866	2.211.123
Acconti d'imposta	30.982	413.163
Altri crediti tributari	360.805	116.885
Totale	2.537.652	2.741.171

La voce "Acconti d'imposta" accoglie l'acconto IRES, per un importo pari ad Euro 30.982.

La voce "Altri crediti Tributari" ammonta ad Euro 360.805, ed è composto prevalentemente da acconti IRES relativi ad anni precedenti.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debito verso Erario c/IRAP	29.158	
Totale	29.158	

La voce accoglie il debito IRAP per imposte correnti, pari ad Euro 57.819, al netto degli acconti versati negli anni precedenti, pari ad Euro 28.661.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	2.211.123	2.417.437
2. Aumenti	343.413	254.662
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	149.763	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	193.650	254.662
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	408.670	460.976
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	375.819	22.934
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	32.852	438.042
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.145.866	2.211.123

La variazione di Euro 149.763 si riferisce alla riclassifica di imposte relative all'esercizio precedente.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Erario IVA a credito	1.028.557	513.757
Rimborso IVA	300.000	
Depositi cauzionali	4.448	4.448
Risconti attivi	1.590	800
Altri crediti	82	1.065
Totale	1.334.677	520.070

La voce "Erario Iva a Credito" rappresenta il credito verso l'erario per IVA, alla fine del 2017. La voce "Rimborso IVA" accoglie principalmente il rimborso IVA richiesto, e non ancora incassato, con la dichiarazione IVA 2017.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		16.725.125			46.868.432	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		16.725.125			46.868.432	
2. Altri debiti		1.125.744			767.875	
Totale		17.850.868			47.636.307	
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		17.850.868			47.636.307	
<i>Totale Fair value</i>		17.850.868			47.636.307	

La voce "Finanziamenti" si riferisce interamente a debiti finanziari verso PACCAR Financial Europe BV.

Nella voce "Altri debiti" sono compresi debiti finanziari nei confronti di PACCAR Financial Service Europe BV per un importo pari ad Euro 620.090 e debiti commerciali per servizi verso PACCAR Financial Europe BV, per un importo pari ad Euro 505.564.

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti intercompany	3.040.417	2.297.128
Debiti verso fornitori	737.706	93.105
Debiti per assicurazioni	247.154	22.322
Fatture da ricevere	220.275	196.270
Debiti verso dipendenti	121.225	118.108
Debiti verso concessionari	82.805	119.952
Debiti previdenziali	34.989	39.800
Debiti tributari	32.106	37.588
Altri debiti	164.247	19.465
Totale	4.680.924	2.943.738

Nella voce "Debiti intercompany" sono ricompresi i debiti commerciali verso DAF VI Spa per un importo pari ad Euro 2.607.752 e verso DAF Truck NV per un importo pari ad Euro 432.665.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	204.705	204.509
B. Aumenti	48.571	52.578
B1. Accantonamento dell'esercizio	48.571	52.578
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	69.927	52.381
C1. Liquidazioni effettuate	66.073	48.585
C2. Altre variazioni in diminuzione	3.853	3.796
D. Esistenze finali	183.349	204.705

Il valore del TFR al 31 dicembre 2017, ex art. 2120 c.c., ammonta ad Euro 174.750.

La Società ha affidato ad uno Studio Attuariale il compito di determinare il valore della posta di bilancio relativa al Trattamento di Fine Rapporto.

Di seguito sono esposte le ipotesi utilizzate:

- a) Ipotesi demografiche, sulle caratteristiche future dei dipendenti che hanno diritto ai benefici; comprendono aspetti quali:
 - i. Mortalità, tasso di mortalità dei dipendenti (le probabilità di morte sono quelle delle tavole di uso corrente nella pratica assicurativa);
 - ii. Inabilità della popolazione attiva: probabilità di invalidamento durante l'attività lavorativa (le probabilità annue sono quelle delle tavole di uso corrente nella pratica assicurativa e riassicurativa);
 - iii. Turnover: è la probabilità di eliminazione dovuta a cause diverse dalla morte, dall'inabilità e dal pensionamento (le ipotesi utilizzate rispecchiano la realtà della Società);
 - iv. Probabilità annua di richiesta di anticipazione di TFR: è la propensione a richiedere anticipatamente una percentuale del TFR totale maturato (le ipotesi rispecchiano la realtà della Società).
- b) Ipotesi finanziarie:
 - i. Tasso di sconto: il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio; è utilizzato il rendimento medio di titoli corporate di alta qualità (con rating pari almeno a AA) a medio/lungo termine, coerentemente con la duration media delle prestazioni;
 - ii. Tasso di crescita delle retribuzioni: è una stima delle linee salariali future; deve tener conto dell'inflazione e della qualifica professionale (le ipotesi sono desunte dalle informazioni

ricevute dalla Società); ed è applicabile solo per le Società che avevano meno di 50 dipendenti alla data del 31 dicembre 2006;

iii. Tasso di inflazione prevista: si utilizza la stima di lungo termine del tasso di inflazione ISTAT.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondi per rischi ed oneri	100.077	109.999
<i>b) altri fondi</i>	<i>100.077</i>	<i>109.999</i>
Totale	100.077	109.999

La voce accoglie il fondo oneri relativo alla tassa di proprietà dei veicoli oggetto di locazione finanziaria.

La società ha ricevuto cartelle esattoriali per tasse di proprietà relative a veicoli oggetto di leasing finanziario, con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015. L'articolo 10 della Legge n. 160/2016 ha confermato definitivamente che il soggetto obbligato al pagamento della tassa di proprietà è il possessore del veicolo.

Il fondo è stato stanziato con riferimento alle cartelle esattoriali per le quali non è certa la possibilità di recupero presso il locatario dei mezzi.

La Società ha in essere, alla data del 31 dicembre 2017, due contenziosi aperti da clienti e relativi a risarcimento danni che sono da considerarsi come passività potenziali per i quali non si hanno elementi certi di determinazione degli importi delle eventuali obbligazioni, della data del loro accadimento e la loro esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti e non totalmente sotto il controllo della Società.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A . Esistenze iniziali	109.999	7.327
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	18.922	109.999
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	26.036	5.468
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.808	1.859
D. Esistenze finali	100.077	109.999



Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	Totale 31/12/2017
1. Capitale	3.000.000
1.1 Quote ordinarie	3.000.000

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali (31/12/2016)	2.460.300	(2.193.450)	43.000.000	43.266.851
B. Aumenti		495.670	50.000.000	50.495.670
B.1 Attribuzioni di utili		495.670		495.670
B.2 Altre variazioni			50.000.000	50.000.000
C. Diminuzioni			2.000.000	2.000.000
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale			2.000.000	
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali (31/12/2017)	2.460.300	(1.697.780)	91.000.000	91.762.521

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

Composizione Patrimonio Netto	Totale 31/12/2017	Utilizzo
Capitale	3.000.000	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	2.460.300	(B)
Altre riserve	91.000.000	(A) - (B) - (C)
Riserva di valutazione	5.471	
Utile (perdita) d'esercizio precedente	(1.697.780)	
Utile (perdita) d'esercizio	790.366	
Totale	95.558.358	

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione soci

A seguito dell'accoglimento della domanda di iscrizione al nuovo albo art. 106 presso Banca d'Italia, e secondo quanto previsto dalla circolare 288 di Banca d'Italia, è stato iscritto l'aumento gratuito del Capitale Sociale da Euro 1.000.000 ad Euro 3.000.000, mediante parziale utilizzo delle riserve disponibili, come deliberato dall'assemblea straordinaria in data 15 gennaio 2016.

In data 27 giugno 2017, al fine di rafforzare il proprio Capitale ammissibile nel contesto della procedura di iscrizione al nuovo registro degli intermediari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993 il Consiglio di Amministrazione della società, ha accettato la proposta del socio unico di rinuncia a crediti per Euro 50.000.000, convertiti in riserve di Patrimonio netto.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script. The signature is located in the lower right quadrant of the page.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		3.819.194		3.819.194	3.553.993
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		3.819.194		3.819.194	3.553.993
6. Altre attività			220	220	1.499
7. Derivati di copertura					
Totale		3.819.194	220	3.819.414	3.555.492

Ad integrazione delle informazioni contenute nella tabella 1.1 si segnala che nella colonna "finanziamenti" sono accolti interessi netti su operazioni di leasing finanziario, per Euro 3.324.295, e su operazioni di finanziamento, per Euro 494.899. La colonna "altre operazioni" accoglie interessi bancari attivi, per Euro 309.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari	128.294			128.294	240.275
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	128.294			128.294	240.275

Gli interessi relativi ai finanziamenti verso enti finanziari sono interamente dovuti a PACCAR Financial Europe BV.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario	182.000	149.801
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	2.982	2.985
Totale	184.982	152.786

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	9.712	11.077
Totale	9.712	11.077

La voce "altre commissioni" è relativa alle commissioni bancarie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(361.480)	(324.829)	55.645		(630.665)	(450.324)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(361.480)	(268.108)				(389.294)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti		(56.722)	55.645		(1.077)	(61.029)
Totale	(361.480)	(324.829)	55.645		(630.665)	(450.324)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	1.106.980	1.124.621
a) salari e stipendi	801.149	816.005
b) oneri sociali	225.344	229.465
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	2.799	2.120
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	51.879	52.578
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	25.809	24.453
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	33.000	34.052
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.139.979	1.158.673

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dirigente	1	1
2. Personale quadro	9	10
3. Personale impiegatizio	7	8
Totale	17	19

Al 31 dicembre 2017 sono presenti 2 dipendenti part-time.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Servizi intercompany	592.687	528.124
Servizi e consulenze	361.454	322.230
Costi flotta aziendale	109.401	116.965
Spese per recupero crediti	87.354	101.358
Spese commerciali	79.495	88.492
Spese gestione uffici	66.885	87.073
Costi certificazione bilancio	48.500	69.604
Altre imposte e IVA indeducibile	21.480	24.622
Costi EDP	4.743	4.945
Altre spese	2.964	1.431
Totale	1.374.964	1.344.844

I Servizi Intercompany sono relativi a Management Fee passive verso PACCAR Financial Holding Europe BV, per un importo pari ad Euro 440.222, ed al riaddebito di costi di affitto e spese condominiali da parte di DAF VI Spa, per un importo pari ad Euro 87.902.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Attività ad uso funzionale	(3.510)	(186)	1.043	(2.654)
1.1 di proprietà	(3.510)	(186)		(3.696)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	(3.510)			(3.510)
e) altri		(186)		(186)
1.2 acquisite in leasing finanziario			1.043	1.043
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili			1.043	1.043
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(3.510)	(186)	1.043	(2.654)

Gli ammortamenti si riferiscono all'ammortamento del periodo dei beni materiali ad uso funzionale, le riprese di valore sono riferibili ai beni ritirati a seguito di risoluzione.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150*13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Rettifiche/riprese di valore al fondo rischi	(18.922)	(109.999)
Totale	(18.922)	(109.999)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Quote assicurative	940.258	568.932
Proventi per servizi di riparazione e manutenzione	883.067	548.565
Plusvalenze	424.918	42.417
Proventi per servizi accessori	148.589	84.632
Proventi per servizi intercompany	55.129	54.354
Proventi per bolli automezzi	44.381	77.196
Soprawenienze attive	44.381	41.287
Recupero spese	9.690	12.781
Altri proventi di gestione	71.182	81.298
Totale	2.621.595	1.511.462

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Oneri per servizi intercompany	844.278	548.565
Spese per servizi assicurativi	655.982	396.637
Minusvalenze	436.383	10.435
Soprawenienze passive	143.827	80.465
Spese per servizi accessori	110.548	93.214
Spese per bolli automezzi	41.966	74.358
Altri oneri di gestione	22.055	705
Totale	2.255.039	1.204.378

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	(60.376)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		1.044
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(215.020)	(206.314)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(275.396)	(205.270)

17.2 Composizione della voce 190 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio"

	Imponibile	Totale 31/12/2017
Risultato d'esercizio al lordo delle imposte	1.065.762	
IRES		
Onere fiscale teorico – aliquota 27,5%	1.065.762	
Effetto fiscale		293.085
Differenze tassabili	738.996	
Effetto fiscale		203.224
Differenze deducibili	(1.790.131)	
Effetto fiscale		(492.286)
Altre variazioni		
Effetto fiscale		
a) Onere fiscale effettivo IRES	14.627	
IRAP		
Onere fiscale teorico – aliquota 5,6%	4.197.463	
Effetto fiscale		233.799
Differenze tassabili	41.734	
Effetto fiscale		2.325
Differenze deducibili	(3.201.162)	
Effetto fiscale		(178.305)
Altre variazioni		
Effetto fiscale		
b) Onere fiscale effettivo IRAP	1.038.035	
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO a) + b)	1.052.662	
1. Imposte correnti		(60.376)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		(215.020)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio		(275.396)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			3.324.295			184.802	3.509.097	3.262.920
- beni immobili								
- beni mobili			3.324.295			184.802	3.509.097	3.262.920
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			3.324.295			184.802	3.509.097	3.262.920

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui: valore residuo garantito		di cui: valore residuo non garantito
- a vista	1.218	2.272.555				
- fino a 3 mesi	39.369	4.369.133	127.432	528.980	4.898.112	32.367
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	343.074	20.158.900	2.391.622	2.002.683	22.161.583	305.492
- oltre 1 anno fino a 5 anni	534.887	61.129.169	13.897.656	3.140.796	64.269.964	1.244.945
- oltre 5 anni	493.161	364.877	196.628	6.668	371.545	26.936
- durata indeterminata	4.515					
Totale	1.416.225	88.294.633	16.698.875	5.955.835	94.250.469	1.630.261

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui: valore residuo garantito		di cui: valore residuo non garantito
- a vista	9.074	1.903.063				
- fino a 3 mesi	6.647	3.813.038	1.191.270	512.417	4.325.455	41.571
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	389.181	16.963.284	6.289.100	1.927.426	18.890.710	365.885
- oltre 1 anno fino a 5 anni	956.785	47.340.118	778.174	2.984.686	50.324.804	1.458.406
- oltre 5 anni	674.953	1.214.627		18.243	1.232.870	23.800
- durata indeterminata	14.791					
Totale	2.051.431	71.234.130	8.325.470	5.710.957	76.945.087	1.914.860

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Voce	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:	88.294.768	71.235.180	1.416.069	995.412	2.085.377	1.686.791
- Autoveicoli	86.087.797	70.389.039	1.365.723	954.906	1.999.808	1.611.848
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri	2.206.972	846.141	50.346	40.506	85.569	74.943
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	88.294.768	71.235.180	1.416.069	995.412	2.085.377	1.686.791

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voce	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali:						
C. Beni mobili:					432.665	453.500
- Autoveicoli					432.665	453.500
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale					432.665	453.500

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing Immobiliare											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	935.198	243.622		117.339	179.103				461.571	221.033	792.658
- inadempienze probabili	369.727	142.443		13.554	295	12.781		117.339	38.639	75.794	281.466
- esp. scadute deteriorate	13.554							13.554			
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	1.318.479	386.065		130.892	179.398	12.781		130.892	500.210	296.827	1.074.124
Di portafoglio su altre attività											
- Leasing immobiliare											
- Leasing strumentale											
- Leasing mobiliare	1.060.937	268.108									1.329.045
- Leasing immateriale											
Totale B	1.060.937	268.108									1.329.045
Totale	2.379.416	654.173		130.892	179.398	12.781		130.892	500.210	296.827	2.403.169

A.5bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali			1.318.479	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento			565.463	
B.1 rettifiche di valore			386.065	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive			179.398	
C. Variazioni in diminuzione			809.818	
C.1 riprese di valore			12.781	
C.2 utili da cessione				
C.2 cancellazioni			500.210	
C.4 altre variazioni negative			296.827	
D. Rettifiche complessive finali			1.074.124	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, è basata, in via generale, sul principio di prudenza.

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite a causa dell'inadempienza del debitore o del deterioramento del suo merito creditizio e quindi della corrispondente diminuzione del valore dell'esposizione.

Le principali componenti che generano rischio di credito riguardano la concessione di finanziamenti sotto la forma tecnica del leasing e in maniera residuale le forme tecniche del finanziamento diretto.

L'assunzione del rischio di credito è improntata sulla selettività della clientela attraverso un'approfondita conoscenza della stessa, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, ottenuta anche attraverso la collaborazione con i Dealer con i quali PACCAR Financial Italia Srl ha avviato una solida collaborazione.

Il processo di valutazione del rischio di credito ha inizio con la raccolta documentale necessaria e prosegue con l'analisi economico-patrimoniale e la valutazione del merito creditizio del cliente al fine di valutare una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il processo di erogazione e controllo del credito è svolto in modo da monitorare i principali aspetti del rischio di credito valutando nel continuo la qualità del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

In senso più ampio, è il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato (impresa, persona fisica), ne determini una situazione di insolvenza, e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per la società.

I principali fattori di rischio risiedono principalmente in quattro ambiti:

- Processo di selezione della clientela e conseguente attribuzione del merito creditizio;
- Adeguata valutazione delle garanzie richieste ai fini della mitigazione della perdita in caso di default della controparte;
- Adeguato monitoraggio delle posizioni durante la vita del finanziamento;

- Processo di gestione del credito problematico e attivazione del processo di recupero.

2.2. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La tempestività delle decisioni è un elemento imprescindibile per il successo dell'attività di credito.

Questo però, deve necessariamente coniugarsi con altre funzioni fondamentali quali, la capacità di selezionare il rischio, di gestire e controllare aggregati di business rilevanti, la capacità di identificare tempestivamente qualunque criticità che possa portare ad un deterioramento della qualità del portafoglio, in modo da poter intervenire tempestivamente, con le più opportune azioni e la capacità di gestire il portafoglio acquisito e le situazioni a rischio.

Per rispondere a queste esigenze il reparto Credit & Collection è strutturato per:

- Gestire il portafoglio controllandone il relativo processo (TOP TEN report; Credit lines report);
- Valutare le performances, i trends e quindi promuovere tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio (Application Management; Arrears Report Review);
- Garantire le politiche e le normative di credito decise da PACCAR Financial Holdings Europe B.V. tramite gli obiettivi annuali (Goal letter).

Il manuale delle Politiche e Procedure di Credito viene redatto e aggiornato da PACCAR Financial Holdings Europe B.V..

Nello specifico, definisce i criteri e i parametri di credito, le regole dello stesso, i requisiti del cliente, l'analisi creditizia, la documentazione necessaria alla valutazione del finanziamento e l'erogazione del credito.

Le politiche di credito hanno:

un obiettivo generale ed essenziale, quale l'assunzione di rischi, che devono essere:

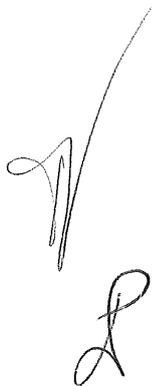
- controllati
- ragionevoli
- limitati entro certi parametri

obiettivi specifici quali:

- supportare i responsabili del fido nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- venire incontro ai bisogni di credito della clientela;
- supportare le vendite di veicoli DAF Trucks NV;
- limitare le perdite

ed un obiettivo finale:

- garantire la redditività delle operazioni di finanziamento.



È politica generale di PACCAR di delegare la responsabilità di approvazione del fido e dei controlli relativi alle pratiche di finanziamento.

Il limite di approvazione viene stabilito in funzione del ruolo espletato nell'organizzazione come descritto nella sezione "Deleghe di Potere".

Ogni Delegato ha un livello di importo che non deve essere mai superato; deve essere capace di valutare il rischio di credito con responsabilità e capacità di interpretare i dati, i fatti, le informazioni, le circostanze che riguardano i singoli affidamenti.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio l'ufficio Credit & Collection compie:

- a) analisi quantitative sui bilanci, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, una solida struttura finanziaria-patrimoniale e congrui livelli di redditività;
- b) analisi delle banche dati forniti da partner esterni specializzati (Cerved, BDCR Assilea) finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente (presenza di protesti, pregiudizievoli, insoluti, etc.);
- c) analisi quantitative sul bene, tendenti a valutare il deprezzamento del veicolo da finanziare (prezzo di mercato) nel corso di tutta la durata del contratto, al fine di ottenere una congruità del piano finanziario ed un potenziale rischio di perdita.

Le Politiche e Procedure di Credito sono integrate nel Sistema Informativo FSCS che ne gestisce tutti gli aspetti, da quello dei controlli (livelli di firma necessari per la delibera, ecc.) fino all'aspetto di valutazione producendo uno scoring finale.

Le ristrutturazioni sono integrate nel Sistema Informativo Credit Scoring.

Per la misurazione del rischio di credito, la nostra società adotta i seguenti strumenti di analisi:

AGEING SUMMARY: analisi del portafoglio classificato per anzianità di scaduto, con diverse possibilità di aggregazione: Prodotto, Tipo Cliente, Dealer, ecc.

CUSTOMER HISTORY: report che riepiloga l'esperienza dei contratti in essere o estinti qualora il cliente sia già conosciuto

REPO INVENTORY: Inventario di tutti i veicoli ripossessati con valutazione del rischio tra esposizione cliente e valore di mercato

FRAUD ANALYSIS: analisi di dettaglio dei trend delle frodi, sia che siano state identificate e sventate in fase di istruttoria, che identificate in fase successiva alla liquidazione

PERFORMANCE ECONOMICA DEALER: report che evidenzia per ciascun Dealer la redditività delle operazioni da lui veicolate e calcola la segmentazione

2.3 Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

La principale garanzia quale forma di mitigazione del rischio di credito nel leasing, proprio per le caratteristiche intrinseche della tipologia di prodotto offerto, è rappresentata dal bene finanziato che resta

di proprietà della Società fino a quando il cliente non abbia esercitato l'opzione di riscatto. Tuttavia, in alcuni casi e in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, si considera necessaria la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale, di natura reale (es ipoteca) o di natura personale (es fideiussioni).

Con riferimento all'attività di finanziamento, la Società richiede sempre la costituzione di una garanzia ipotecaria sul bene e, quando necessario, garanzie accessorie.

2.4 Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Alla gestione tempestiva delle posizioni deteriorate, la Società dedica un'attenzione particolare sin dai primi segnali di allarme.

La predisposizione di una policy stringente e dettagliata che guida la classificazione dei passaggi di stato e soprattutto la celerità di intervento nell'applicazione del processo di gestione, del controllo e dell'eventuale processo di recupero, rappresentano i principali presidi organizzativi che la Società pone per la gestione puntuale del credito deteriorato.

Di seguito la descrizione delle diverse fasi del processo.

Le procedure di recupero crediti: area pre-legale.

L'attività di recupero crediti pre-legale viene svolta dal Credit Collector, rispondendo direttamente al Credit & Collection Manager.

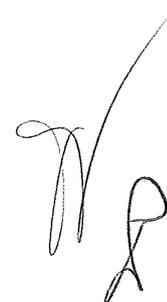
Questo si avvale della collaborazione dei Responsabili commerciali di zona e di società esterne specializzate nel recupero telefonico e/o domiciliare il cui rapporto è regolato da un contratto sottoscritto tra le parti.

Gli obiettivi del processo di recupero crediti pre-legale sono:

- assicurare la tempestiva gestione dell'attività di recupero del credito insoluto in fase pre-legale minimizzando l'immobilizzo finanziario dello scaduto e l'afflusso di pratiche al legale o in perdita;
- mantenere e se necessario correggere nel tempo il rapporto con il Cliente;
- educare il Cliente al rispetto delle scadenze contrattuali;
- garantire l'equilibrio economico del business prodotto.

Nel flusso del Recupero Crediti Pre -legale confluiscono tutte le pratiche che presentano uno scaduto.

Il Recupero Crediti è articolato in due momenti distinti, ossia la Collection Interna e quella Esterna.



Collection Interna

Il processo di Collection Interna prevede che il Collector interno operi, direttamente nell'attività di recupero telefonico e controlli l'operato della società esterna, intervenendo sulle pratiche negative e/o non recuperate.

Egli gestisce il recupero verso i clienti, già dopo una sola rata insoluta. Interviene poi nuovamente, quando l'approccio al cliente da parte della Società Esterna (phone collection o recupero domiciliare) ha avuto esito negativo. Il suo successivo intervento mira ad ottenere dal cliente pagamenti anche parziali o piani di rientro; questo rappresenta di fatto l'ultimo step di recupero crediti pre-legale che precede l'affidamento all'Ufficio Legale.

Per i clienti sfuggiti ad entrambi i livelli di recupero, interni e esterni, che risultano pertanto irreperibili, attiva azioni di rintraccio attraverso contatti con gli uffici anagrafici, indagini sul territorio o affidamento ad istituti di vigilanza e ricerca.

Collection Esterna

La società di recupero riceve le pratiche non recuperate dal processo di phone collection interna.

Al Credit Collector spetta la responsabilità di risultato: efficacia del recupero, efficienza nel rapporto costi/recuperi delle società.

Gestione Multe e Tasse di Possesso

Una particolare attenzione è riservata alla verifica, controllo e gestione delle Multe e delle Tasse di Possesso pervenute a Paccar e relative ai vari contratti leasing. Tale attività, gestita dal reparto Sales Administration, si è resa necessaria nonostante l'incombenza del pagamento gravi, per legge, sul locatario.

Tale rischio viene valutato in funzione di quattro variabili principali: l'entità dello scaduto, l'entità del rischio finanziario generato dallo scaduto, il momento temporale in cui si genera lo scaduto rispetto alla durata del rapporto contrattuale, il comportamento storico del Cliente (se già conosciuto).

A seconda del valore o della natura di queste variabili, la pratica diventa poi oggetto dell'attività di recupero da parte del reparto preposto.

Verifica delle performance: Ageing Summary

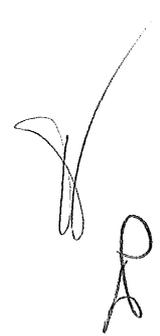
Il report riporta la rilevazione del rischio per fascia di scaduto e del passaggio a perdita dei crediti (write-off).

Le procedure di recupero crediti: area legale

L'attività di recupero crediti legale viene svolta dal Legal Collector, rispondendo direttamente al Credit & Collection Manager.

Spetta a lui gestire alcune tipologie di pratiche e/o prosegue la gestione dei piani di rientro oltre i termini definiti dalla procedura e/o contratto. Provvede, in caso di insuccesso nel recupero, all'affidamento dei contratti all'ufficio legale esterno che ne segue sia la gestione giudiziale che stragiudiziale, definendo le tipologie di azioni legali da intraprendere.

L'ufficio Credit & Collection ha anche la responsabilità di gestire il recupero dei veicoli usati e la rivendita, avvalendosi anche di altri partner esterni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					773.574	773.574
4. Crediti verso clientela	213.007	129.094		62.999,50	112.913.249	113.318.350
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	213.007	129.094		62.999	113.686.824	114.091.924
Totale 2016	321.858	416.551	11.792	30.408	91.156.085	91.936.695

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		58.136	67.677	903.684		(816.490)		213.007
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	6.127	42.984	156.081	281.115		(357.214)		129.094
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					63.912	(912)		62.999
d) Altre esposizioni non deteriorate					114.548.129	(1.634.880)		112.913.249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	6.127	101.121	223.758	1.184.799	114.612.041	(1.173.704)	(1.635.792)	113.318.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE (A+B)	6.127	101.121	223.758	1.184.799	114.612.041	(1.173.704)	(1.635.792)	113.318.350

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Altre esposizioni non deteriorate					773.574			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					773.574			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE (A+B)					773.574			

Le esposizioni creditizie verso banche al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 718.442 sono rappresentate da saldi di conto corrente.

I crediti verso enti finanziari al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 55.132, rappresentano il saldo dei crediti intercompany verso PACCAR Financial Service Europe per commissioni attive, assimilabili ad una fascia di scaduto da 0 a 30 gg.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Tale componente di rischio si manifesta nell'area crediti.

Il calcolo del capitale interno per il rischio di concentrazione è in fase di definizione.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Servizi dei trasporti interni	91.626.947	1.120.690	1.346.904	89.159.354
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	23.103.833		273.201	22.830.632
3. Altri servizi destinabili alla vendita	439.308		5.015	434.294
4. Altri	957.758	53.014	10.673	894.071
TOTALE A	116.127.846	1.173.704	1.635.792	113.318.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Servizi dei trasporti interni				
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni				
3. Altri servizi destinabili alla vendita				
4. Altri				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	116.127.846	1.173.704	1.635.792	113.318.350

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Nord-Est Italia	45.569.424	58.538	649.793	44.861.094
2. Nord-Ovest Italia	18.299.203	242.705	404.235	17.652.264
3. Centro Italia	19.344.915	304.957	209.137	18.830.821
4. Sud Italia	28.061.936	448.543	319.445	27.293.949
5. Isole	4.852.367	118.961	53.183	4.680.222
TOTALE A	116.127.846	1.173.704	1.635.792	113.318.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Nord-Est Italia				
2. Nord-Ovest Italia				
3. Centro Italia				
4. Sud Italia				
5. Isole				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	116.127.846	1.173.704	1.635.792	113.318.350

3.3 Grandi esposizioni

Voce	Totale 31/12/2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	18.610.913
b) Ammontare (valore ponderato)	18.610.913
b) Numero	1

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di variazione del prezzo di uno strumento finanziario o di un portafoglio, provocato dalla variazione di una o più condizioni di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è l'esposizione alle variazioni negative dei risultati economici della Società derivanti da un avverso mutamento dei tassi d'interesse.

PACCAR Financial Italia Srl non risulta esposta ai rischi di mercato, atteso che la stessa non detiene strumenti finanziari né in portafoglio titoli e valori mobiliari.

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività	1.543.132	8.028.147	7.698.271	16.743.747	79.368.028	710.787	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	10.595.778	505.654			6.749.436			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

PACCAR Financial Italia Srl, nell'accoglimento dei principi indicati da Basilea II, ha deciso di adottare i criteri previsti dall'approccio Standard per il controllo prudenziale dei rischi operativi e si è strutturata organizzativamente per la realizzazione di tale progetto.

La classificazione degli eventi di rischio operativo che si intende monitorare e mitigare, in coerenza con Basilea II, è riepilogata come segue:

Frode e furti interni: Perdite dovute a frodi, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgono almeno una risorsa interna.

Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clientela, prodotti e prassi di business: Perdite derivanti da inadempienze, per colpa, negligenza o imperizia, relative a obblighi contrattuali verso i clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di privacy), ovvero conseguenti alla natura o alle caratteristiche del prodotto e/o del servizio.

Danni a beni materiali: Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi o altri eventi naturali.

Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei Sistemi Informatici: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, o a disfunzioni e carenze dei sistemi informatici.

Esecuzione e gestione dei processi: Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori.

Nell'ambito di tali eventi viene dedicata particolare attenzione alla prevenzione e mitigazione del rischio di frodi operate da terzi nelle richieste di finanziamento, effettuate in prevalenza attraverso la presentazione di documentazione falsa o alterata.

Un'altra area a cui viene dedicata particolare attenzione è costituita dalla tutela della privacy dei dati della clientela utilizzati ai fini della gestione operativa (es. valutazione del merito di credito), della tutela del credito (es. scambio informativo con le banche dati) e alle attività di promozione e marketing (es. inoltro di informativa sui prodotti e servizi del gruppo).

Sono state predisposte specifiche norme interne circa i criteri e gli strumenti tecnici che la società e tutti i partner devono adottare per garantire l'efficacia delle azioni di protezione del patrimonio informativo aziendale con specifica attenzione alla categoria dei dati personali.

Sotto il profilo delle controversie legali non si rilevano situazioni di particolare rilevanza.

L'azienda ha inoltre istituito un monitoraggio periodico dei rischi connessi all'introduzione di nuove normative di settore o da normativa già in vigore, strutturando un sistema di follow-up che prevede il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le funzioni aziendali.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva da un disallineamento delle scadenze tra attività e passività che può portare PACCAR Financial Italia Srl a non disporre della provvista necessaria a coprire i propri impegni, o a disporne nella misura necessaria ma a costi eccessivi rispetto al mercato.

La Tesoreria mantiene un profilo di scadenza delle passività e delle attività equilibrato per fasce temporali omogenee allo scopo di minimizzare il rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	1.544.919	390.487	1.415.422	6.373.831	7.977.583	17.152.620	74.291.762	6.861.527	864.491	4.515
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche										
- Enti finanziari	10.595.778			505.654			6.749.436			
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile d'esercizio.

Il livello di patrimonializzazione è oggetto di particolare attenzione da parte della Società e la sua valutazione è oggetto di revisione in considerazione delle stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società, come evidenziato dalla tabella seguente, sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	3.000.000	1.000.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	91.762.521	43.266.851
- di utili	762.521	266.851
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	762.521	266.851
- altre	91.000.000	43.000.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	5.471	1.607
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	5.471	1.607
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	790.366	495.670
Totale	95.558.358	44.764.127

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Analizzando i fondi propri rispetto al 31/12/2016, è da sottolineare un aumento delle riserve.

Tale aumento riflette l'accettazione della proposta del socio unico di rinuncia a crediti per Euro 50 milioni, convertiti in riserve di Patrimonio Netto, al fine di rafforzare il proprio Capitale ammissibile nel contesto della procedura di iscrizione al nuovo registro degli intermediari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.558.358	44.764.127
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	95.558.358	44.764.127
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	95.558.358	44.764.127
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	95.558.358	44.764.127

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si riportano, per singolo rischio, le metodologie di calcolo al fine di verificare la compliance ai requirement di adeguatezza patrimoniali espressi dalla normativa vigente.

Rischio di credito

Metodologia

La Società misura il capitale interno per rischio credito secondo l'approccio regolamentare del Metodo Standardizzato (Circolare 288/2015 Banca d'Italia).

Rischio operativo

Metodologia

La Società misura il capitale interno per rischio operativo secondo l'approccio regolamentare del Metodo BIA (Basic Indicator Approach) (Circolare 288/2015 Banca d'Italia).

Si riportano per completezza informativa gli approcci seguiti per il calcolo dei requisiti patrimoniali aggiuntivi ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale ai fini ICAAP.

Rischio di concentrazione

Metodologia

La Società ha deciso di calcolare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di single-name, utilizzando la metodologia semplificata riportata all'interno dell'Allegato B della circ. 288.

Rischio di Tasso

Metodologia

La Società misura il rischio di tasso utilizzando gli algoritmi semplificati delineati dalla normativa di vigilanza, riportati nell'Allegato C della circ. 288.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	118.406.464,00	-	118.459.933,05	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	118.406.464,00	-	118.459.933,05	-
1. Metodologia standardizzata	118.406.464,00	-	105.308.010,00	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	13.151.923,05	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	13.151.923,05	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			6.833.442,45	-
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.318.480,60	-
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			514.961,85	-
1. Metodo base			514.961,85	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			-	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			113.890.707,50	-
C.1 Attività di rischio ponderate			113.890.707,50	-
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			83,90%	0,00%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			83,90%	0,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			83,90%	0,00%

I dati relativi al 2016 non risultano disponibili.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.065.762	(275.396)	790.366
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.330	(1.466)	3.864
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	5.330	(1.466)	3.864
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	5.330	(1.466)	3.864
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.071.092	(276.862)	794.230

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi dell'esercizio, come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, riferibili ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano complessivamente ad Euro 132.167.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Una parte è correlata ad una Società se:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone (controlla la Società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo oppure, detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima oppure, esercita il controllo sulla Società congiuntamente con altri soggetti);
- b) è una società collegata della Società;
- c) è una joint venture in cui la Società è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto, comunque non inferiore al 20%;
- g) è un fondo pensionistico dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si considerano stretti familiari di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Essi possono includere:

- (a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- (b) i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni inusuali né con parti correlate né con soggetti diversi.

6.3 Rapporti verso le imprese del gruppo

Voci di Stato Patrimoniale	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2017
060. Crediti				55.132		55.132
100. Attività materiali		432.665				432.665
140. Altre attività						
010. Debiti			(16.725.125)	(620.090)	(505.654)	(17.850.868)
090. Altre passività	(2.607.752)	(432.665)				(3.040.417)

Voci di Conto Economico	DAF VI Spa	DAF Trucks NV	PACCAR Financial Europe BV	PACCAR Financial Service Europe BV	PACCAR Financial Holding Europe BV	Totale 31/12/2017
020. Interessi passivi ed oneri assimilati			(128.294)			(128.294)
110b. Altre spese amministrative	(87.030)				(505.658)	(592.687)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(844.278)			55.129		(789.149)

Le parti correlate che hanno posto in essere le operazioni di cui al presente paragrafo sono tutte rappresentate da società collegate/controllanti del Gruppo.

Le operazioni in argomento sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate valutando la reciproca convenienza economica delle parti coinvolte nella transazione, al pari di valutazioni eseguite per operazione tra parti indipendenti.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

I corrispettivi della società di revisione ammontano, complessivamente, ad Euro 48.500

7.2 Attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497-bis del c.c, si riportano di seguito i dati di sintesi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico al 31 dicembre 2016 della società che esercita attività di direzione e coordinamento, PACCAR financial Holding Europe BV.

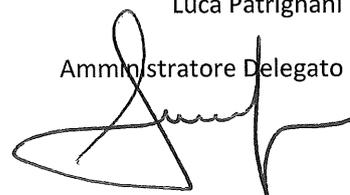
Tali dati della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

€/000	31/12/2016	31/12/2015
Attività non correnti	665.300	649.127 (*)
Attività correnti	7.987	6.903
Totale Attività	673.287	656.030
Patrimonio Netto	291.490	274.589 (*)
Debiti e altre passività	381.797	381.441
Totale Passività	673.287	656.030
Utile netto del periodo	37.804	33.676 (*)

(*) Il bilancio 2015 è stato rettificato alla luce di una non corretta applicazione delle procedure di Impairment sugli asset del leasing operativo (IAS 36) negli anni precedenti. L'impatto sul conto economico è stato pari ad Euro 42 mila.

Assago, 30 marzo 2018

Luca Patrignani
Amministratore Delegato



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' and a stylized 'L'.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE